

Boom di contributi alla Lombardia

I cittadini donano 100 milioni Ecco come verranno impiegati

I fondi distribuiti tra ospedali, attrezzature e personale medico. Fontana: generosità incredibile

■ Sono arrivate quasi a 101 milioni le donazioni lombarde per fronteggiare l'emergenza coronavirus: 100.847.470,41 euro, di cui una metà, 52.361.128,68 euro, raccolta sul conto corrente regionale grazie a 32.877 versamenti, e 48.486.341,73 arrivati direttamente agli ospedali, tra Ats, Asst e Irccs. Il governatore lombardo Attilio Fontana ha scritto sulla sua pagina Facebook: «È una cifra raggiunta grazie a dona-

zioni che vanno dai cinque euro ai dieci milioni. L'intero ricavato è destinato ai beni e servizi necessari per fronteggiare l'emergenza».

COSTANZA CAVALLI → a pagina 27

Alla faccia dei gufi

Alla Lombardia donazioni private per 100 milioni

Dagli ospedali ai ventilatori, ecco come saranno impiegati i contributi. Fontana: «Grazie alla generosità dei cittadini»

COSTANZA CAVALLI

■ Hanno raggiunto quasi a 101 milioni le donazioni lombarde per fronteggiare l'emergenza coronavirus: 100.847.470,41 euro, di cui una metà, 52.361.128,68 euro, versati sul conto corrente regionale grazie a 32.877 benefattori, e 48.486.341,73 arrivati direttamente agli ospedali, tra Ats, Asst e Irccs (l'ospedale in Fiera è stato costruito grazie a una diversa raccolta fondi). Il governatore lombardo Attilio Fontana ha scritto sulla sua pagina Facebook: «È una cifra raggiunta grazie a donazioni che vanno dai cinque euro ai dieci milioni, importanti risorse contro l'emergenza che ha colpito con tanta durezza la nostra regione. L'intero ricavato», prosegue l'annuncio, «è destinato ai beni e servizi necessari per fronteggiare l'emergenza: le cose fatte e da fare sono tante, tutto sarà rendicontato al centesimo».

Non è ancora possibile sapere al centesimo come saranno usati e distribuiti i denari: nella prima fase dell'emergenza, infatti, Regione Lombardia ha acquistato il necessario (ventilatori, caschi C-pap, aspiratori, barelle, carelli, flussometri, saturimetri, tamponi, le mascherine e i vari dispositivi di protezione

individuale), ha allestito nuovi spazi per le terapie intensive e subintensive e ha offerto ospitalità agli operatori sanitari che hanno prestato il loro servizio. Tutte le spese sono state successivamente rimborsate da Roma.

IL RIMBORSO

Fino a un certo punto però: dal 6 aprile, infatti, non arrivano più fondi dalla capitale: «Nel corso di una ultima riunione con la parte tecnica del Governo ci è stato detto, per bocca del capo Dipartimento Protezione Civile Angelo Borrelli, che non intendono rimborsare le spese di approvvigionamento delle apparecchiature medicali sostenute dalle Regioni. Per quanto riguarda Regione Lombardia si tratta di un'esposizione di oltre 400 milioni», aveva informato l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini. «Inizialmente», aveva precisato l'assessore, «ci avevano indicato che la Protezione Civile si sarebbe fatta carico delle spese straordinarie con il fondo da 1 miliardo 650 milioni. Oggi è arrivata un'informazione totalmente diversa. Se le regole si cambiano in corsa non possono valere retroattivamente: si tratta di una vera e propria mazzata per

la nostra Regione, figurarsi per le altre». È possibile quindi che parte delle donazioni "contieni-Covid" vadano a ripianare ciò che la Regione ha speso di tasca sua per colmare il fabbisogno di attrezzature, dotazioni e macchinari.

Intanto si possono elencare le cifre devolute sui singoli conti correnti delle strutture impegnate nell'emergenza: ad Areu, per esempio, l'Agenzia regionale emergenza urgenza, sono arrivati oltre 866 mila euro, oltre due milioni all'Asst Bergamo Est e un milione e mezzo a Bergamo Ovest, oltre tre milioni all'Asst Lecco, due milioni e mezzo all'Asst Monza. Un milione e passa è arrivato agli Spedali Civili di Brescia, il Niguarda ha ricevuto oltre cinque milioni e duecentomila euro, più di sette il Policlinico, quasi quattro il San Matteo di Pavia.



Peso: 1-13%, 27-51%

I GRUPPI

Tra i donatori, Acqua di Parma, per esempio, sta devolvendo il ricavato delle vendite online legate alla campagna in corso #StayHome (che comprende prodotti per la casa e per il corpo) alla Lombardia. Ubi Banca ha destinato cinque milioni di euro in favore delle aree maggiormente colpite, tra i beneficiari ci sono l'Ospedale di Bergamo Papa Giovanni XXIII, l'Ospedale Bolognini di Seriate e l'Ospedale di Varese. La bergamasca Brembo, dopo aver sostenuto i reparti di terapia intensiva dell'Ospedale Papa

Giovanni XXIII, ha versato un altro milione di euro, diviso tra la ricerca clinica e farmacologica, al Papa Giovanni, alla Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo (From) e all'Istituto Mario Negri. Dolce&Gabbana hanno donato una cifra che l'azienda non ha comunicato all'Humanitas University per sostenere uno studio coordinato dal Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'istituto milanese, in collaborazione con il San Raffaele che studia le risposte del sistema immunitario al coronavirus.

Gli ospedali lombardi San Raffaele, Luigi Sacco, l'Istituto dei tumori

di Milano (oltre all'ospedale Spallanzani di Roma e alla protezione civile) sono i beneficiari del milione e 250mila euro devoluti dal gruppo Armani. Esselunga ha staccato un assegno da due milioni e mezzo divisi tra sei ospedali (il San Matteo di Pavia, il Sacco, il Papa Giovanni, il Policlinico tra i lombardi, il Guglielmo da Saliceto di Piacenza e lo Spallanzani di Roma).

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana, con il cartello di ringraziamento ai cittadini per le donazioni private



Peso:1-13%,27-51%